



incentivi comminata dal GSE, rimodulazione che verrà meglio dettagliata nel Decreto Ministeriale attuativo in corso di predisposizione. Considerato che l'eventuale riammissione con tariffa rimodulata di impianti decaduti a seguito di verifica è condizionata alla rinuncia al contenzioso in ordine a detta decadenza, ci si attende anche in questo caso un effetto deflattivo dei giudizi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

### Certificati Bianchi

Nel corso del 2019, numerosi sono stati i giudizi sorti a seguito di provvedimenti del GSE sull'ambito dei progetti di efficienza energetica. Difatti, nel corso dell'anno passato, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati con metodo analitico mediante Proposte di Progetto e di Programma di Misura (PPPM). Il GSE ha dovuto talvolta negare il riconoscimento di Certificati Bianchi per progetti per i quali sono emerse carenze delle iniziative da un punto di vista tecnico oppure il mancato rispetto dei termini perentori per la presentazione delle PPPM. In alcuni casi il GSE ha ritenuto anche di negare l'emissione di ulteriori Certificati Bianchi a fronte della Richiesta di Verifica e Certificazione presentata in corso d'anno su PPPM già approvate.

È, parimenti, proseguita la complessiva revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmi energetici conseguiti attraverso interventi rendicontati tramite le schede tecniche standardizzate, attività che ha portato in alcuni casi all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento, e, in altri, alla decadenza dai benefici inizialmente riconosciuti a seguito di procedimento di verifica. Le determinazioni del Gestore sono state essenzialmente basate sulla rilevata carenza della documentazione trasmessa al fine di ottenere la certificazione dei risparmi. Si è ritenuto infatti che tale documentazione non fosse idonea a comprovare che gli interventi rendicontati fossero stati effettivamente realizzati in conformità al quadro normativo e regolamentare di riferimento, costituito dal D.M. 28 dicembre 2012, dalla Delibera dell'ARERA EEN 9/11 (le Linee Guida) e dalle schede tecniche standardizzate di volta in volta impiegate.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, che sono pendenti per la maggior parte in primo grado di giudizio. Si segnala tuttavia che le prime pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo sono in genere favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dell'iniziale valutazione del Gestore.



Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015-2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), pende tuttora l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato, che dovrebbe celebrare le prime udienze sul tema nel corso del 2020.

In ultimo, si segnala che si è registrato anche un limitato numero di contenziosi in ordine al diniego del riconoscimento di incentivazione su nuove iniziative (Progetti a Consuntivo), presentate in base a quanto disposto dal D.M. 11 gennaio 2017.

Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

### **IAFR e D.M. 6 luglio 2012**

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2019 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego dell'incentivo FER ovvero la revoca/annullamento della qualifica IAFR a suo tempo rilasciata o dell'incentivo FER concesso.

Le due casistiche numericamente più consistenti in corso d'anno hanno riguardato dinieghi espressi dal GSE in fase di qualifica rispetto alla richiesta di accesso agli incentivi FER per l'artato frazionamento nonché, in altri casi per l'accertato del mancato completamento degli impianti entro i termini imperativi previsti dalla normativa a partire dalla pubblicazione delle graduatorie per l'accesso agli incentivi.

Permane, inoltre, un fronte di contenzioso sorto a seguito degli esiti delle attività di verifica svolte dal GSE sugli impianti qualificati IAFR o sugli impianti FER. Ciò sia in ragione dell'applicazione – anche in questi casi – delle disposizioni sull'artato frazionamento, sia ove in generale emergano difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche e quanto dichiarato dai produttori interessati in sede di qualifica o di procedura di ammissione. In tali casi viene usualmente impugnato il provvedimento di decadenza o di annullamento in autotutela della qualifica IAFR o dell'ammissione FER, nonché la conseguente richiesta di restituzione delle somme precedentemente riconosciute.

Permangono, in minor misura, anche impugnazioni in ordine a dinieghi di accesso agli incentivi motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie (l'antioriorità della data del titolo autorizzativo, la minor potenza indicata, ecc.), che viceversa erano stati dichiarati come esistenti in fase di iscrizione ai registri. Riguardo a questi ultimi, la giurisprudenza è ormai assolutamente concorde nel ritenere che l'operatore sia responsabile (a pena di decadenza) della veridicità di quanto rappresentato ai fini dell'accesso alle graduatorie, a nulla rilevando l'inconsapevolezza di eventuali falsità nelle dichiarazioni rese o il fatto che esse non fossero atte a modificare l'esito della graduatoria stessa.



Anche nel 2019 taluni operatori idroelettrici hanno contestato la minor tariffa concessa laddove il GSE ha qualificato come "a bacino/serbatoio" anziché "ad acqua fluente" taluni impianti. Quanto al filone di contenziosi riguardante la c.d. "Convenzione GRIN" prosegue in appello, dopo un primo arresto giurisprudenziale favorevole alle tesi sostenute dagli operatori.

Da ultimo, si segnala, come già per l'ambito degli incentivi alla fonte fotovoltaica, la novella normativa recata all'art. 42 D.Lgs. 28/2011 dall'art. 13 bis della Legge 2/11/2019: anche per il settore degli impianti a produzione elettrica alimentati da altre fonti rinnovabili, all'esito dell'emissione del Decreto Ministeriale attuativo in corso di predisposizione, ci si attende un effetto deflattivo sul contenzioso.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

### Cogenerazione

A norma dell'art. 4 della Delibera n. 42/02 dell'ARERA, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti ad inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettava determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'art. 2, comma 8 del D.Lgs. 79/99, ovvero sia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera ARERA 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla CAR. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera n. 42/02 per la produzione degli anni 2011 e delle successive annualità. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità.

Il Consiglio di Stato, pure essendosi già espresso a fine 2018 a favore delle decisioni assunte dal GSE, ha tuttavia sottoposto a gennaio 2019 alla Corte di Giustizia Europea la questione pregiudiziale circa la compatibilità con il diritto dell'Unione delle disposizioni nazionali che impediscono agli impianti di cogenerazione non ad alto rendimento di continuare ad avere i benefici sopra menzionati.

A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 4 agosto e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e avverso i provvedimenti di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica. Le sentenze sin qui emesse in tema di mancato riconoscimento in sede di qualifica sono tutte favorevoli per il GSE, mentre per i contenziosi in tema di



verifiche, dopo numerose sentenze di primo grado tutte favorevoli al GSE, il Consiglio di Stato ha disposto alcune verificazioni in corso di espletamento. Si attendono, quindi, gli esiti definitivi, tuttavia, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

### Conto Termico

I volumi di contenzioso relativi al Conto Termico sono, in proporzione agli altri ambiti, aumentati nel corso del 2019. Oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi. Si è ancora in attesa degli esiti dei giudizi di primo grado. Ad oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

### CIP6 e servizi ausiliari

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP 6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE, con l'eccezione di un caso, per il quale pende giudizio di revocazione.

Viceversa, si segnala che pende ancora il giudizio di appello, proposto da ARERA e GSE, in ordine alla sfavorevole pronuncia di primo grado sulla corretta determinazione del coefficiente "k" previsto per la quantificazione della Componente di Costo Evitato prevista dai Decreti del MISE del 20 novembre 2012, 24 aprile 2013 e 31 gennaio 2014.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

### Garanzie d'Origine

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava fino al 2015 quella di determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'art. 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso alle delibere con le quali l'Autorità sanzionava eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ove pende attualmente il giudizio.



### **Contenziosi sulle tariffe incentivanti**

Si segnala, infine, che taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto ad oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'art. 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chances e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

### **COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA**

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.



## Conto economico

### VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 30.132.707 MILA

### Ricavi delle vendite e delle prestazioni – Euro 29.729.361 mila

La composizione del saldo 2019 è qui di seguito illustrata:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Ricavi da vendita energia	19.166.407	17.018.941	(2.147.466)
Contributi da CSEA	11.798.888	11.673.052	(125.836)
Ricavi da vendita CB e Certificati Verdi	1.104.277	757.429	(346.848)
Ricavi da prestazioni tecnico - scientifiche	2.185	1.866	(319)
Altri contributi	34.502	44.701	10.199
Altri ricavi relativi all'energia	174.038	233.372	59.334
<b>TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI</b>	<b>32.280.297</b>	<b>29.729.361</b>	<b>(2.550.936)</b>

Rispetto all'anno precedente la voce si decrementa complessivamente di Euro 2.550.936 mila per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- il decremento dei ricavi delle vendite di energia (Euro 2.147.466 mila); tale riduzione è dovuta essenzialmente alla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'esercizio;
- la riduzione dei ricavi di vendita dei CB e dei CV (Euro 346.848 mila), dovuta per quanto attiene il GME alla riduzione dei volumi negoziati sui mercati per l'ambiente e dei relativi prezzi di negoziazione (Euro 282.559 mila) e per quanto riguarda, invece il GSE al completo esaurimento del meccanismo dei CV (Euro 64.289 mila);
- la riduzione dei contributi da CSEA (Euro 125.836 mila). Tali valori sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (Euro 11.273.921 mila), degli oneri legati ai Certificati Bianchi, al Conto Termico e al Biometano (Euro 342.814 mila) e dei costi di funzionamento del GSE (Euro 12.767 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 31.179 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il consumatore Energia e Ambiente, il Monitoraggio Retail, il Servizio Idrico e il Portale delle Offerte (Euro 12.311 mila). La riduzione, che riguarda principalmente il GSE, è legata ai minori oneri relativi al GRIN e al CIP6 per la scadenza di alcune convenzioni, ai minori costi legati al RID, TO, SSP, in parte compensati da un incremento degli oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche.



### Variatione dei lavori in corso su ordinazione – Euro (217) mila

La voce si riferisce a lavori su attività commissionate alla controllata RSE concluse alla fine dell'esercizio e non ancora validate da parte del cliente e ad attività in corso che si concluderanno nel corso dell'esercizio 2020.

### Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni – Euro 31 mila

La voce accoglie l'ammontare degli oneri sostenuti dalla controllata GME per la realizzazione interna di applicativi utilizzati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio sul mercato del gas naturale.

### Altri ricavi e proventi – Euro 403.532 mila

La voce accoglie le seguenti partite:

ALTRI RICAVI E PROVENTI Euro mila	2018	2019	Variazioni
<b>Sopravvenienze attive</b>			
Contributi incentivazione fotovoltaico	38.776	159.421	120.645
Conguaglio oneri load profiling	99.405	149.438	50.033
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato, FER, fotovoltaico e CIP6	14.940	19.647	4.707
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP6)	3.043	1.201	(1.842)
Ritiro Dedicato	20.854	61.651	40.797
GRIN	38.119	-	(38.119)
Altre	7.912	3.584	(4.328)
<b>Totale sopravvenienze attive</b>	<b>223.049</b>	<b>394.942</b>	<b>171.893</b>
Ricavi per prestazioni e servizi vari	7.888	8.590	702
<b>TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI</b>	<b>230.937</b>	<b>403.532</b>	<b>172.595</b>

La voce sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un incremento pari a Euro 171.893 mila, dovuto all'incremento delle voci relative ai contributi erogati agli impianti fotovoltaici (Euro 120.645 mila), dei conguagli oneri *load profiling* (Euro 50.033 mila) e per il RID (Euro 40.797 mila).

Tali variazioni positive sono state in parte ridotte dalla riduzione negativa delle sopravvenienze GRIN (Euro 38.119 mila).

Tali sopravvenienze, ad eccezione delle "Altre" devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria  $A_{SOS}$ .

La voce Ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:



- l'utilizzo delle somme del fondo rischi regolazione tariffaria della capogruppo (Euro 1.265 mila) in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 145/2020/R/eel;
- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso la CSEA e l'Autorità (Euro 491 mila);
- la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di *auctioneer* per il collocamento delle quote di emissione di CO<sub>2</sub> (Euro 997 mila);
- i ricavi del GME da progetti internazionali (Euro 2.388 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (Euro 686 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al *Market Coupling* (Euro 329 mila) e per la convenzione stipulata da GME con l'Istituto Tesoriere (Euro 66 mila).

## COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 30.122.059 MILA

Comprende le seguenti voci.

### Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci – Euro 19.648.581 mila

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati:

COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
<b>Costi per acquisti di energia</b>			
Acquisti di energia sul mercato elettrico	16.661.530	14.812.827	(1.848.703)
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva e FER elettriche	3.566.242	3.453.457	(112.785)
Acquisti di energia CIP6 e altri oneri	627.988	445.786	(182.202)
Importazioni	636	546	(90)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	18.117	59.546	41.429
<b>Totale costi per acquisti di energia</b>	<b>20.874.513</b>	<b>18.772.162</b>	<b>(2.102.351)</b>
<b>Costi per acquisti diversi dall'energia</b>			
Acquisto CB e Certificati Verdi	1.132.265	749.886	(382.379)
per Certificati Bianchi da CAR e biometano	14.844	125.707	110.863
per forniture diverse	950	826	(124)
<b>Totale costi per acquisti diversi dall'energia</b>	<b>1.148.059</b>	<b>876.419</b>	<b>(271.640)</b>
<b>TOTALE COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME</b>	<b>22.022.572</b>	<b>19.648.581</b>	<b>(2.373.991)</b>

Come esposto in tabella, i costi diminuiscono di Euro 2.373.991 mila; la variazione è dovuta alla riduzione:

- dei costi d'acquisto di energia sul mercato elettrico dai produttori; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia; il decremento (Euro 1.848.703 mila) è attribuibile quasi esclusivamente alla riduzione dei prezzi sui mercati dell'energia a pronti e a termine;



- dei costi di acquisto di CB e Certificati Verdi (Euro 382.379 mila) in relazione ad un consistente decremento dei volumi negoziati sul mercato organizzato dei CB e dei relativi prezzi di negoziazione;
- dei costi d'acquisto di energia e CIP6 (Euro 182.202 mila) per la scadenza di alcune convenzioni;
- dei costi per l'acquisto di energia dei regimi di RID, TO e FER elettriche (Euro 112.785 mila).

Tali variazioni sono state in parte compensate dall'incremento della voce "Costi per acquisto per Certificati Bianchi e Biometano" (Euro 110.863 mila), che riguarda rispettivamente per Euro 46.515 mila l'aumento dei costi dei Certificati Bianchi e per Euro 64.348 mila i costi per ritiro CIC da Biometano avanzato, da Biocarburanti e costo per il ritiro del Biometano avanzato.

### Per servizi – Euro 673.868 mila

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
<b>Costi per servizi relativi all'energia</b>	<b>603.220</b>	<b>622.151</b>	<b>18.931</b>
<b>Costi per servizi diversi dall'energia</b>			
Prestazioni professionali	15.877	13.493	(2.384)
Prestazioni per attività informatiche	8.654	9.252	598
Servizi di facility management	7.281	7.334	53
Costi per contact center in outsourcing	4.327	4.695	368
Servizi per il personale	2.480	2.586	106
Manutenzioni e riparazioni	3.626	3.617	(9)
Emolumenti amministratori e sindaci	788	1.020	232
Immagine e comunicazione	1.247	1.146	(101)
Altri servizi	7.412	8.574	1.162
<b>Totale costi per servizi diversi dall'energia</b>	<b>51.692</b>	<b>51.717</b>	<b>25</b>
<b>TOTALE COSTI PER SERVIZI</b>	<b>654.912</b>	<b>673.868</b>	<b>18.956</b>

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 622.151 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. L'incremento rispetto al 2018 (Euro 18.931 mila) riguarda principalmente i costi accessori sugli scambi di energia *over the counter* da parte di GME (Euro 11.053 mila) generati dai differenziali fra i prezzi zonali ed il PUN e i costi per dispacciamento di AU (Euro 7.912 mila).

Il totale costi per servizi diversi dall'energia pari a Euro 51.717 mila, si mantiene sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, registrando un lieve incremento di Euro 25 mila. La variazione contenuta è data dall'effetto contrapposto di diversi elementi:

- il decremento consistente delle prestazioni professionali (Euro 2.384 mila) e quello più ridotto dei servizi per l'immagine e la comunicazione (Euro 101 mila);



- l'incremento per le prestazioni informatiche (Euro 598 mila) e soprattutto della voce residuale "Altri servizi" (Euro 1.162 mila). L'incremento di quest'ultima è da attribuire in particolar modo ad un aumento dei costi della controllata AU (Euro 659 mila) e della Capogruppo GSE (Euro 594 mila). L'aumento dei costi di AU è collegato alle spese per servizi bancari e assicurativi (Euro 459 mila) imputabili principalmente ai costi di gestione per le polizze assicurativo-finanziarie e ai costi per lo stoccaggio delle scorte OCSIT (Euro 395 mila). Tali incrementi sono stati in parte causati da una riduzione di altre spese come quelle postali, di somministrazione lavoro ecc. L'incremento dei costi della Capogruppo è, invece, dovuto all'aumento dei costi di somministrazione lavoro (Euro 394 mila) e ai costi assicurativi (Euro 138 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (Euro 846 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (Euro 174 mila) sono pari complessivamente pari a Euro 1.020 mila.

La voce Costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla società incaricata dell'attività di revisione legale dei conti per un importo pari a Euro 142 mila (di cui Euro 8 mila per servizi erogati ai sensi della Legge 244/2017 ed Euro 10 mila per altri servizi).

### Per godimento beni di terzi – Euro 29.827 mila

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Affitti e locazione di beni immobili	23.200	28.390	5.190
Noleggi	1.288	1.227	(61)
Altri costi	238	210	(28)
<b>TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI</b>	<b>24.726</b>	<b>29.827</b>	<b>5.101</b>

I valori si riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 24.163 mila) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce si incrementa rispetto al 2018 di Euro 5.266 mila.

### Per il personale – Euro 101.447 mila

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2019 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:

**COSTI PER IL PERSONALE**

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31 12 2018	Consistenza al 31 12 2019	Consistenza media 2018	Consistenza media 2019
Dirigenti	50	43	49	48
Quadri	318	331	319	326
Impiegati	904	928	888	914
Operai	3	3	2	3
<b>TOTALE</b>	<b>1.275</b>	<b>1.305</b>	<b>1.258</b>	<b>1.291</b>

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2018 (Euro 4.300 mila) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo che è passata da 1.258 nel 2018 a 1.291 nel 2019, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

**Ammortamenti e svalutazioni – Euro 31.264 mila**

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato:

<b>AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	17.158	17.383	225
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.970	7.621	(349)
Svalutazioni delle immobilizzazioni	12	33	21
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	1.100	6.227	5.127
<b>TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI</b>	<b>26.240</b>	<b>31.264</b>	<b>5.024</b>

La voce si incrementa per Euro 5.024 mila rispetto all'esercizio precedente; la variazione è data dalle svalutazioni di credito operate nell'anno dalla capogruppo (Euro 1.787 mila) e dalla controllata GME (Euro 2.935 mila). Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità.

Nel caso della capogruppo, tali posizioni si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

**Accantonamenti per rischi – Euro 3.206 mila**

L'importo si riferisce principalmente:

- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 3.068 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2019 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 541/2019/R/eel dell'Autorità;
- all'adeguamento del fondo regolazione tariffaria (Euro 508 mila) a seguito del disposto della Delibera dell'Autorità 172/2019/R/eel del 7 maggio;



### Oneri diversi di gestione – Euro 9.633.866 mila

La voce Oneri diversi di gestione presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 47.545 mila ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE Euro mila	2018	2019	Variazioni
<b>Sopravvenienze passive</b>			
Conguaglio distributori	99.405	149.562	50.157
Scambio sul Posto	14.902	3.894	(11.008)
Ritiro Dedicato	15.855	60.078	44.223
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato, FER e fotovoltaico	7.203	4.085	(3.118)
Contributi per incentivazione fotovoltaico anni precedenti	112.758	46.026	(66.732)
Scambio e disaccoppiamento	1.236	2.441	1.205
Altre sopravvenienze	19.014	33.881	14.867
<b>Totale sopravvenienze passive</b>	<b>270.373</b>	<b>299.967</b>	<b>29.594</b>
<b>Oneri diversi di gestione</b>			
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.674.857	5.802.767	127.910
Contributi per GRIN	3.005.781	2.614.434	(391.347)
Contributi per Scambio sul Posto	314.414	332.805	18.391
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	187.873	257.179	69.306
Contributi per FER termiche	201.261	303.964	102.703
Altri costi	26.852	22.750	(4.102)
<b>Totale oneri diversi di gestione</b>	<b>9.411.038</b>	<b>9.333.899</b>	<b>(77.139)</b>
<b>TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE</b>	<b>9.681.411</b>	<b>9.633.866</b>	<b>(47.545)</b>

La voce sopravvenienze passive si incrementa per Euro 29.594 mila; tale incremento è riconducibile principalmente ai maggiori oneri per conguagli *load profiling* verso Terna e verso i distributori (Euro 50.157 mila) e per il Ritiro Dedicato (Euro 44.223 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati dai minori oneri per contributi fotovoltaici ante 2018 (Euro 66.732 mila) e per lo Scambio sul Posto (Euro 11.008 mila). La voce Oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 77.139 mila ed è determinata da variazioni di segno opposto:

- la riduzione dei contributi GRIN (Euro 391.347 mila) a causa della scadenza di alcune convenzioni;
- l'incremento dei contributi sul Fotovoltaico (Euro 127.910 mila) dovuto sia al maggior irraggiamento del 2019 rispetto all'esercizio precedente e sia ai benefici risultanti dagli interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico eseguiti sugli impianti secondo le procedure pubblicate dal GSE ai sensi del D.M. del 23 giugno 2016;
- l'incremento dei contributi FER termiche (euro 102.703 mila) e degli oneri sulle FER elettriche (Euro 69.306 mila).



## PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 2.020 MILA

### Altri proventi finanziari – Euro 20.560 mila

Il dettaglio della voce è il seguente:

ALTRI PROVENTI FINANZIARI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	1.718	1.598	(120)
Interessi di mora	10.761	743	(10.018)
Interessi su dilazioni di pagamento	785	822	37
Interessi su prestiti a dipendenti	13	10	(3)
Altri proventi finanziari	6.793	17.387	10.594
<b>TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI</b>	<b>20.070</b>	<b>20.560</b>	<b>490</b>

La voce registra una variazione positiva di Euro 490 mila dovuto dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- l'incremento della voce "Altri proventi finanziari" (Euro 10.594 mila) dove trovano allocazione la quota parte del contributo OCSIT addebitato agli operatori petroliferi pari a Euro 15.407 mila nel 2019 contro Euro 5.036 mila del 2018, tale contributo è correlato alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT;
- la riduzione degli interessi di mora (Euro 10.018 mila) su crediti: tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente  $A_{SOS}$ , in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa. La variazione rispetto allo scorso anno è legata essenzialmente al ritardato pagamento, avvenuto nel 2018, della componente tariffaria  $A_{SOS}$  da parte di due importanti distributori;
- la riduzione degli interessi attivi su depositi e c/c bancari (Euro 120 mila), dovuta alla riduzione dei tassi riconosciuti sulle giacenze per la riduzione degli spread.

### Interessi e altri oneri finanziari – Euro 18.540 mila

La voce è così dettagliata:

ONERI FINANZIARI			
Euro mila	2018	2019	Variazioni
Interessi Prestito obbligazionario	-	12.467	12.467
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	5.114	3.088	(2.026)
Interessi su finanziamenti a breve termine	22	244	222
Differenze negative di cambio	1	3	2
Altri oneri finanziari	2.731	2.738	7
<b>TOTALE ONERI FINANZIARI</b>	<b>7.868</b>	<b>18.540</b>	<b>10.672</b>

La voce registra un incremento di Euro 10.672 mila, dovuto all'effetto contrapposto delle seguenti cause:



- gli interessi sul prestito obbligazionario emesso da AU nel 2019 (Euro 12.467 mila);
- l'aumento degli interessi passivi sui finanziamenti a breve termine (Euro 222 mila), il cui incremento è ascrivibile agli interessi passivi sugli affidamenti a breve termine per operazioni di denaro caldo o scoperto bancario di AU;
- la riduzione della voce interessi passivi sui finanziamenti a lungo termine (Euro 2.026 mila), la cui variazione è dovuta a una riduzione degli oneri finanziari di AU (Euro 2.015 mila) sui finanziamenti a lungo termine, in ragione del fatto che a giugno del 2019 la controllata ha provveduto a rimborsare il primo finanziamento acceso per le funzioni OCSIT.

### IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO (4.082) MILA

Il dettaglio della voce è così composto:

IMPOSTE Euro mila	2018	2019	Variazioni
<b>Imposte correnti:</b>			
IRES	4.280	3.178	(1.102)
IRAP	497	1.297	800
<b>Totale imposte correnti</b>	<b>4.777</b>	<b>4.475</b>	<b>(302)</b>
<b>Imposte di esercizi precedenti</b>	<b>300</b>	<b>11</b>	<b>(289)</b>
<b>Imposte differite</b>	<b>(1.409)</b>	<b>258</b>	<b>1.667</b>
<b>Imposte anticipate</b>	<b>1.002</b>	<b>(662)</b>	<b>(1.664)</b>
<b>TOTALE IMPOSTE</b>	<b>4.670</b>	<b>4.082</b>	<b>(588)</b>

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2019 dalle società del Gruppo.

Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i versamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, nei limiti in cui si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorressero i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2019 sarebbe stato pari a circa Euro 8.163 mila.



Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo stato patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

#### RICONCILIAZIONE IRES\*

Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	19.347	
IRES teorica (24%)		4.643
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(31.374)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	15.798	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	9.109	
Differenze che non si riverteranno negli esercizi successivi	(6.352)	
Perdite fiscali da utilizzare a compensazione	-	
Imponibile fiscale IRES	6.528	
<b>Totale IRES corrente</b>		<b>3.178</b>

#### RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	47.267	
IRAP		2.290
Differenze temporanee e permanenti	(20.677)	
Imponibile fiscale IRAP	26.590	
<b>Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio</b>		<b>1.297</b>

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverteranno in esercizi successivi riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.



## Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

### PREMESSA

Con riferimento alle informazioni relative ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio riferite alla capogruppo GSE si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa del Bilancio d'esercizio con il quale questo Bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

### PIANO TRIENNALE DELLA RICERCA DI SISTEMA

Il D.M. del 9 agosto 2019 ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di sistema per il triennio 2019-2021. Nel corso dell'esercizio 2020, pertanto, proseguiranno le attività di ricerca previste dai progetti triennali nella loro conformazione finale definita a seguito del recepimento delle prescrizioni richieste dalle Commissioni di esperti incaricate delle valutazioni di ammissibilità.

Con nota del 17 aprile 2020 il MiSE ha comunicato la conclusione dei lavori delle Commissioni di valutazione dell'ammissibilità del PTR 2019-2021, che avevano operato con il coordinamento di CSEA.

Con la stessa Nota, il MiSE invitava RSE a prendere visione delle Relazioni e delle prescrizioni che gli esperti hanno voluto formulare come vincolanti per la stipula dell'Accordo di Programma. Tali prescrizioni dovranno essere seguite nell'esecuzione delle attività di ricerca previste nei tredici progetti del PTR 2019-2021. Per quanto riguarda le attività di competenza di RSE, la sommatoria delle riduzioni economiche dell'intero triennio prescritte dalle Commissioni ammonta a Euro 1,67 mln, su un totale inizialmente previsto dal Decreto di Euro 99,1 mln di euro.

Nelle more della stipula dell'Accordo di Programma, RSE ha già predisposto la documentazione a consuntivo dell'annualità 2019 e sta comunque procedendo nell'esecuzione delle attività di ricerca relative all'annualità 2020.

Nell'ambito dei progetti finanziati dalla Commissione Europea, nell'esercizio 2020, proseguiranno le attività di ricerca dei progetti relativi all'ultima fase del Programma Quadro Horizon2020, e saranno presentate proposte alle ultime call del PQ; nel contempo si stanno stabilendo le interlocuzioni per predisporre al nuovo programma Horizon Europe.